

RASSEGNA STAMPA

del

10/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2014 al 10-03-2014

08-03-2014 Asca	
Crotone/Provincia: appaltati lavori ripristino fiumi	1
08-03-2014 CasertaFocus.net	
PIEDIMONTE MATESE - Il Vescovo incontra il presidente della Regione Caldoro: oggetto del confronto i danni alle chiese provocati dal terremoto del 29 dicembre	2
09-03-2014 CasertaFocus.net	
SAN NICOLA LA STRADA - Trasferimento al comune delle attività e funzioni di competenza del genio civile, istituzione commissione	4
08-03-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Alla Davis in elicottero	5
08-03-2014 Corriere della Calabria.it	
Discarica a Scala Coeli, Molinari: «È una follia»	6
08-03-2014 Gazzetta del Sud Online	
Scossa magnitudo 4 nel Messinese	7
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne	8
08-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
San Leucio del Sannio	10
08-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Fragneto Monforte	11
09-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Sessa Aurunca. Parte assai prima dell'estate, e persino della primavera, la devastazione degli ...	12
09-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Scuole e capannoni, la corsa agli interventi	13
09-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Terremoto, Caldoro visita le chiese danneggiate	14
09-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Caldoro ritorna sui luoghi del sisma	15
08-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Lo smottamento all'uscita della galleria ha ristretto la carreggiata: caos e disagi	16
09-03-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Vertice sulle frane, una nuova strada sarà pronta a tempo di record	17
09-03-2014 La Città di Salerno	
viabilità, restringimento fra vallo e ceraso	18
09-03-2014 La Città di Salerno	
una coltellata al cuore della moglie	19
10-03-2014 La Città di Salerno	
costone a rischio, ultimatum ai titolari	20
09-03-2014 La Repubblica	
"quei comuni sono inadempienti dobbiamo commissariarli subito" - giuliano foschini	21
09-03-2014 Primo Piano Molise.it	
Edilizia, Fillea in pressing sulla Regione	22
09-03-2014 campanianotizie.com	
Travolta sulle piste di sci, muore bambina di 3 anni	23

Crotone/Provincia: appaltati lavori ripristino fiumi

- ASCA.it

Asca

"Crotone/Provincia: appaltati lavori ripristino fiumi"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Crotone/Provincia: appaltati lavori ripristino fiumi

07 Marzo 2014 - 19:10

(ASCA) - Crotone, 7 mar 2014 - "Sono stati aggiudicati i lavori di ripristino dei corsi d'acqua minori, bacino del Lipuda, riguardanti i Comuni di Ciro', Ciro' Marina, Carfizzi e Melissa, nonché i lavori di sistemazione idraulica del Tuvolo-Migliarello e dell'Esaro ricadenti nel Comune di Crotone". E' quanto comunica l'Amministrazione provinciale di Crotone, presieduta da Stano Zurlo, attraverso l'assessore all'Urbanistica e Protezione Civile, Salvatore Claudio Cosimo. Gli interventi, del bacino del Lipuda, saranno eseguiti sulle seguenti aree: Torrente Santa Venere del Comune di Ciro', Torrente Palombelli, in prossimità della confluenza con il Fiume Lipuda, Torrente Ponda, Torrente Iornito, in prossimità della confluenza con il Fiume Lipuda, Torrente Pulce, Torrente Manzella e Fiume Lipuda in località Casella nel territorio dei Comuni di Ciro', Ciro' Marina, Melissa, Umbriatico, Carfizzi. L'importo per lo svolgimento di tali lavori è pari a 2 milioni di euro. Gli interventi sull'Esaro saranno rivolti al ripristino delle condizioni di sicurezza per migliorare il deflusso idraulico. L'importo per lo svolgimento di tali lavori è pari a 1 milione di euro. L'ultimo lavoro appaltato, Tuvolo/Migliarello, si pone l'obiettivo di migliorare l'efficienza idraulica di alcuni affluenti principali dell'Esaro (Tuvolo, Falcosa e Migliarello) che in alcuni tratti presentano una sezione di deflusso non adeguata. L'importo in questo caso è pari a 800.000 euro. Tutti i progetti in questione rientrano nella più ampia categoria degli "Interventi di difesa e di sistemazione idraulica e di bonifica" intrapresi dall'Amministrazione provinciale di Crotone per migliorare le condizioni ambientali del territorio provinciale. red/mau

PIEDIMONTE MATESE - Il Vescovo incontra il presidente della Regione Caldoro: oggetto del confronto i danni alle chiese provocati dal terremoto del 29 dicembre

casertafocus.net

CasertaFocus.net

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

PIEDIMONTE MATESE - Il Vescovo incontra il presidente della Regione Caldoro: oggetto del confronto i danni alle chiese provocati dal terremoto del 29 dicembre

Dettagli

Categoria: Notizie

Pubblicato Sabato, 08 Marzo 2014 13:37

PIEDIMONTE MATESE. Si è appena concluso presso l'Episcopio l'incontro tra il Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il Vescovo della Diocesi di Alife-Caiazzo, S. E. Mons. Valentino Di Cerbo per un confronto sulla situazione degli edifici di culto che dopo il sisma del 29 dicembre scorso hanno riportato lesioni anche gravi, imponendone l'inibizione all'accesso oltre che disagi di carattere pubblico e sociale.

A proporre l'incontro di questa mattina l'onorevole Carlo Sarro, che ha voluto farsi carico di un'iniziativa tesa alla risoluzione di un problema che arreca, ormai da oltre due mesi, disagi alla regolare attività pastorale.

All'attenzione del Presidente Caldoro, Mons. Di Cerbo ha sottoposto il caso della chiesa di Ave Gratia Plena e Santa Maria Maggiore in Piedimonte Matese, e della Cattedrale di Alife: le maggiori chiese del territorio, custodi di patrimoni artistici e parrocchie popolosissime. Tra le priorità messe in evidenza dal Vescovo, il forte disagio economico che ne è scaturito per le attività commerciali ubicate a pochi metri dalla chiesa di Ave Gratia Plena, a causa dell'interruzione del traffico veicolare su via Angelo Scorciarini Coppola, strada del quartiere su cui affaccia la chiesa sopra citata.

Mons. Valentino Di Cerbo ha espresso piena soddisfazione per l'incontro con il Presidente Caldoro e l'onorevole Sarro, che hanno mostrato particolare interesse e disponibilità per una rapida risoluzione del problema.

Entro i prossimi giorni, sarà cura degli Uffici diocesani competenti predisporre la documentazione necessaria – raccogliendo gli ultimi dati emersi dei recenti sopralluoghi dei Vigili del Fuoco e della Direzione Regionale dei Beni Culturali – da presentare in Regione.

Nel caso della Chiesa di Ave Gratia Plena, l'edificio maggiormente danneggiato dal sisma, è stata ipotizzata dal Vescovo, la possibilità di un immediato restauro a fronte di una temporanea messa in sicurezza la cui spesa risulterebbe ingente ma non risolutiva del problema.

Quanto alle chiese di Santa Maria Maggiore e Santa Maria Assunta-Cattedrale si pensa ad altrettanti interventi di restauro, tali da poter ripristinare in tempi brevi il regolare svolgimento delle attività pastorali.

Su iniziativa dell'onorevole Carlo Sarro, accompagnato dal consigliere comunale Gerardo De Rosa, è stato possibile per il presidente Caldoro, verificare personalmente le condizioni della chiesa di Ave Gratia Plena, che dal 29 dicembre scorso (data del terremoto) continua a subire peggioramenti delle condizioni strutturali.

Al termine della visita al quartiere Vallata, sede dell'Episcopio e della chiesa sopra citata, il Presidente Caldoro e l'on. Sarro si sono recati – accompagnati dai tecnici diocesani incaricati – presso il Convento francescano di Santa Maria Occorrevolesse, anch'esso oggetto di attenzione da parte della Regione Campania.

PIEDIMONTE MATESE - Il Vescovo incontra il presidente della Regione Caldoro: oggetto del confronto i danni alle chiese provocati dal terremoto del 29 dicembre

SAN NICOLA LA STRADA - Trasferimento al comune delle attività e funzioni di competenza del genio civile, istituzione commissione**CasertaFocus.net***"SAN NICOLA LA STRADA - Trasferimento al comune delle attività e funzioni di competenza del genio civile, istituzione commissione"*Data: **09/03/2014**

Indietro

SAN NICOLA LA STRADA - Trasferimento al comune delle attività e funzioni di competenza del genio civile, istituzione commissione

Dettagli

Pubblicato Domenica, 09 Marzo 2014 12:15 SAN NICOLA LA STRADA. L'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983, nr. 9, "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico".

La predetta legge è stata recentemente integrata e modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2012, nr. 1, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012). L'art. 33 della legge regionale n. 1 del 2012, tra l'altro, ha aggiunto l' "Art. 4- bis – "1. Le attività e le funzioni di competenza del settore provinciale del Genio Civile sono trasferite ai comuni, che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale entro il 31 gennaio di ogni anno. Il rilascio dell'autorizzazione sismica per opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna resta in capo al settore del Genio Civile. L'esame e le istruttorie dei progetti sono espletati da una o più commissioni competenti in materia, formate da tre tecnici in possesso di diploma di laurea in ingegneria o architettura, con comprovata esperienza in collaudi sismici o diploma di laurea specialistica in ingegneria civile e comprovata esperienza in collaudi sismici e da almeno un giovane ingegnere o architetto con massimo cinque anni di iscrizione all'albo. 3. Le commissioni sono nominate dagli enti locali, con decreto del sindaco. I componenti sono scelti nell'ambito di un apposito elenco istituito presso ciascun comune, unione di comuni o comuni in forma associata. 4. La commissione, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di autorizzazione, a seguito dell'esame e dell'istruttoria dei progetti, esprime parere obbligatorio e motivato in ordine alla idoneità progettuale. A seguito del parere della commissione, le pratiche sono trasmesse al responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o comuni in forma associata che, effettuato il controllo documentale, procede entro quindici giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione. Ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983, per il trasferimento delle attività e delle funzioni, i comuni, debbano presentare "specificata richiesta". Pertanto, il Comune, con deliberazione nr. 8 del 4 febbraio 2014, ha richiesto il trasferimento delle attività e delle funzioni di competenze del settore provinciale del Genio Civile e di istituire la relativa commissione, finalizzata al rilascio delle autorizzazioni sismiche.

Nunzio De Pinto

*Alla Davis in elicottero***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 08/03/2014 - pag: 5

Alla Davis in elicottero

di ANNA PAOLA MERONE

«Il piano traffico per la Coppa Davis? Arriveremo tutti al campo in elicottero». Il sindaco de Magistris tenta la mossa dell'ironia. Ma la sua battuta viene accolta con freddezza e qualche compassato brusio nel salone del Tennis club Napoli dove è in corso la presentazione dell'evento sportivo internazionale del prossimo aprile. E così al primo cittadino non resta che uscire allo scoperto e ammettere che un piano traffico per i quarti di finale di World Group Italia- Gran Bretagna non c'è, non ancora. «Stiamo lavorando. Ho allertato l'assessore al Traffico Calabrese, gli uffici, la Protezione civile... Di certo aggiunge vogliamo fare una bella figura». Si spera migliore di quella rimediata ieri, ammettendo di non sapere ancora come gestire la mobilità per la Davis. In occasione della gara con il Cile i problemi e gli ingorghi furono notevoli. E, giova ricordare, la Riviera di Chiaia era all'epoca praticabile. Oggi è chiusa a metà e non percorribile da alcun mezzo pesante. RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

Discarica a Scala Coeli, Molinari: «È una follia»

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Discarica a Scala Coeli, Molinari: «È una follia»"

Data: **09/03/2014**

Indietro

Cronaca

Discarica a Scala Coeli, Molinari: «È una follia»

Il senatore del movimento 5 Stelle: «L'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto registra una serie di lacune»

- A +

Francesco Molinari (M5s)

«La notizia dell'imminente riapertura della discarica a Scala Coeli dimostra come in Calabria, oltre a dover affrontare l'emergenza rifiuti, dobbiamo fare i conti con l'incompetenza delle amministrazioni che governano senza avere la benché minima idea delle ripercussioni che le loro decisioni possono procurare». Lo afferma in una nota il senatore del Movimento 5 Stelle, Francesco Molinari. «Voler aprire, in nome di un'emergenza - aggiunge - che non si è mai voluto veramente evitare, una discarica in un'area a rischio idrogeologico, sembra davvero una follia. Per questo non si può non appoggiare la protesta del comitato antidiscarica di Scala Coeli che si sta attivando spontaneamente per difendere la nostra terra. Come ha sottolineato il comitato, si tratta di una discarica autorizzata in violazione alla normativa in materia. L'autorizzazione regionale alla realizzazione dell'impianto registra una serie di lacune a partire dal titolo di proprietà sui terreni sui quali si chiedeva la realizzazione della discarica medesima per finire alla presenza di coltivazioni biologiche e di qualità - godenti del marchio Dop - presenti nella sua area di influenza della costruenda discarica». «Anche l'esecuzione dei lavori - prosegue Molinari - è oggetto di forti critiche, persino dalla stessa Arpacal che ha registrato delle differenze sostanziali tra il progetto iniziale del cantiere e quello finale, differenze peraltro stranamente - e in modo sospetto - ignorate da dipartimento Ambiente della Regione. Tacendo delle condizioni della viabilità di accesso alla discarica, per la quale vige addirittura un divieto di traffico per quelle strade, sulle quali sono stati commessi e reiterati abusi da parte della Bieco srl. La Calabria non ha bisogno ancora di passi indietro. Noi del M5S vogliamo ripartire da un piano diverso dei rifiuti, abbandonando completamente le discariche. Occorre cambiare registro se si vuole trasferire alle generazioni una politica pulita».

08/03/2014 19:47

© riproduzione riservata.

Scossa magnitudo 4 nel Messinese

- [GazzettaDelSud](#)

Gazzetta del Sud Online

"Scossa magnitudo 4 nel Messinese"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Terremoto

Scossa magnitudo 4

nel Messinese

08/03/2014

Registrato alle ore 21:52 ad una profondità di 36.8 km. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico: Monti Nebrodi

Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata registrata alle 21:52 nel nordest della Sicilia, tra le province di Messina e Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 36,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni messinesi di Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria. (ANSA).

La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

LA PROTEZIONE CIVILE IN ROSA: STORIA E IMPEGNO DE "GLI ANGELI ONLUS", ASSOCIAZIONE FONDATA DA 7 DONNE

Intervista a Ester Urbano, Presidente dell'Associazione volontari di Protezione Civile "Gli Angeli" onlus, che racconta al nostro giornale come è stata ideata e come opera un'associazione nata "sotto il fiocco rosa"

Sabato 8 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Oggi, 8 marzo, abbiamo deciso di farci raccontare da Ester Urbano, Presidente Associazione volontari di Protezione Civile "Gli Angeli" onlus, che opera in tre paesi del foggiano, la storia e la vita dell'associazione, nata solo nel 2011 e che già vanta tanti successi e passi avanti e che, forse unica in Italia, è stata fondata da un gruppo di 7 donne.

Ester Urbano, da dove è nata l'esigenza di fondare un'associazione e perché proprio di Protezione civile? Eravate già addentro al mondo dell'emergenza?

"Parlo a nome delle fondatrici, perché, al momento della nascita della associazione, io non ero ancora associata a questa bella realtà. L'esigenza è nata proprio perché si voleva far del bene a quei piccoli paesini al di sotto dei 1000 abitanti che hanno diversi problemi sia sul fronte del dissesto territoriale sia problemi di natura sanitaria, dove il punto medico più vicino è a circa 20 minuti di strada. Le 7 donne fondatrici, che hanno fatto nascere la prima sede ad Alberona (Fg), vivevano per la maggior parte di altri paesi e non ad Alberona, ma hanno deciso di partire da lì solo ed esclusivamente per poter dare una mano dove ritenevano ci fosse maggior bisogno e per sensibilizzare i cittadini ad amare il proprio territorio. Stiamo ovviamente parlando di una onlus, senza scopo di lucro, in quanto siamo un'associazione che ha semplicemente voglia di dare tanto. Non avevamo esperienze specifiche nel mondo delle emergenze e abbiamo chiesto il supporto a Francesco Pio Paoletti, da sempre nostro coordinatore, con esperienza nel settore e vari incarichi anche a livello nazionale".

Le fondatrici dell' associazione "Gli Angeli" sono tutte donne: un caso o una scelta?

"È stata una...scelta a caso' in quanto le fondatrici erano già un gruppo di amiche e insieme hanno deciso di impegnarsi per dare sostegno a queste piccole realtà".

Avete riscontrato diffidenza o scetticismo per il fatto di essere un'associazione prociv nata sotto un fiocco rosa?

"No assolutamente, anzi forse diamo anche più entusiasmo e suscitiamo curiosità".

Oggi la vostra associazione è composta di volontarie e volontari: qual'è secondo voi il valore aggiunto della collaborazione e interazione fra uomini e donne nel mondo dell'emergenza?

"Noi riteniamo che la collaborazione stia alla base di tutto e sia fondamentale. Nella nostra associazione ognuno mette a disposizione il proprio sapere, e il sapere di tutti, messo assieme, diventa una vera e propria catena che ci rafforza e ci permette di proseguire nel nostro impegno sempre e senza difficoltà".

La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne

Avete riscontrato che ci siano ambiti in cui il genere può fare la differenza?

Beh, se escludiamo alcune situazioni in cui maggiore forza fisica in effetti può fare la differenza, situazioni a cui comunque le volontarie non si sottraggono, lavorando al limite delle proprie forze, per il resto non si fanno distinzioni di sorta. Lavoriamo tutti insieme, sempre, a 360 gradi in base alle esigenze del territorio che ci ospita. In futuro potremmo aver bisogno di avvalerci di figure nuove, ma siamo pronti ad acquisire nuove professionalità, partendo dalla formazione, per essere sempre attivi in tutti i settori, ed indipendentemente da un fattore di genere.

Quali le maggiori criticità dei territori su cui operate?

"Sanità e dissesto idrogeologico, ma non solo: in questi piccoli paesi, le persone anziane che spesso vivono da sole hanno bisogno semplicemente di fare due chiacchiere con qualcuno e noi siamo qui anche per questo".

Nel giro di due anni e mezzo avete aperto tre sedi, Alberona, Motta Montecorvino e ora Lucera. Un grande traguardo, come ci siete arrivate?

"Una grossa mano ce l'ha data il nostro coordinatore Francesco Pio Paoletti che ci ha indicato la strada giusta e i modi giusti per dare il massimo, fare bene e farci conoscere. La sede di Motta è stata aperta su richiesta dell'amministrazione comunale che ha sentito parlare del nostro operato. Per Lucera è successa più o meno la stessa cosa".

La Vostra associazione ha organizzato un'iniziativa importante: un corso base per l'uso di facebook. Cosa ne pensate dell'uso dei social media in emergenza? Qual'è la vostra esperienza a riguardo?

"Nell'emergenza non so quanto possa essere utile, ma a livello di informazione quotidiana è uno strumento perfetto: con un semplice click informa a tutti o quasi, in pochi istanti. La visibilità della nostra associazione si basa molto sui social network anche perchè molte delle nostre attività vengono proiettate sempre attraverso le nuove tecnologie".

Per oggi, sabato 8 marzo, avete organizzato un evento pubblico per l'intitolazione ufficiale di una sala della vostra sede di Motta Montecorvino che avete deciso di chiamare "Sala 8 marzo": qual'è lo scopo di questa iniziativa? Quale significato ha, secondo voi, oggi la festa della donna?

"Lo scopo principale è porgerci a conforto e sostegno delle vittime di femminicidio, perché la nostra associazione, sostiene il suo territorio di competenza a 360 gradi, a partire dal cittadino. Noi ci collochiamo come un grande motore di sostentamento. La nostra terra vive bene se chi la popola è in condizioni ottimali e, di conseguenza, in grado di occuparsi del benessere in toto. La donna, da sempre, ha lottato per poter ottenere la parità dei diritti e doveri; tutti quegli aspetti, che noi più comunemente chiamiamo valori, che devono essere valorizzati. Portare giusto merito ad un valore è sintomo di intelligenza. Ecco, è proprio in questo che risiede il significato: nell'intelligenza di valorizzare, rendere giustizia e riconoscere il giusto valore delle cose e delle persone. Noi vogliamo dedicare una sala alla fertilità, alla vita, e non a stereotipi strambi e futili, a volte violenti, a cui molte volte una donna è associata".

Patrizia Calzolari

guarda qui il profilo dell'associazione Gli Angeli Onlus sul nostro giornale

San Leucio del Sannio**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08/03/2014

Chiudi

San Leucio del Sannio

Frana la provinciale Ciardelli, circolazione a rischio

Continua a franare la provinciale Ciardelli. Dopo la grande frana che ha interessato il tratto alla località Covini di Arpaise circa due anni fa, ora a franare è un altro pezzo della stessa arteria compreso nel comune di San Leucio. Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno messo in moto un nuovo fronte di frana che ha reso inservibile metà della carreggiata obbligando gli automobilisti a procedere a senso unico alternato. Il pezzo di strada interessato è attualmente oggetto di monitoraggio da parte dei tecnici della Provincia in quanto il cedimento del terreno sottostante la strada è in divenire e potrebbe portare ad ulteriori crolli. «È da domenica pomeriggio, ossia da quando si è verificato il cedimento parziale della strada che siamo in allerta – ha dichiarato il sindaco di San Leucio, Nascenzio Iannace – Abbiamo subito allertato la Provincia che ha provveduto celermente a transennare il tratto interessato». Attualmente sono stati posti segnali di pericolo su ambedue le direzioni stradali. «Abbiamo chiesto una segnaletica luminosa – continua Iannace – e anche il posizionamento di un semaforo per consentire il passaggio senza nessun pericolo per la circolazione». La richiesta del primo cittadino è motivata poiché la zona non è particolarmente illuminata e, soprattutto, di notte potrebbe essere pericolosa senza la giusta e visibile segnaletica. da.pa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fragneto Monforte**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08/03/2014

Chiudi

Fragneto Monforte

Il sindaco: pronto a ricandidarmi, ecco il lavoro svolto

Relazione di fine mandato anche per l'amministrazione comunale di Fragneto Monforte. «La relazione - evidenzia il sindaco Raffaele Caputo (nella foto) - ha lo scopo di rendicontare ai cittadini le principali attività amministrative svolte e i risultati raggiunti da questa amministrazione con riferimento a tutto l'arco del mandato politico, con specifico riguardo alla struttura organizzativa, all'andamento del personale impiegato, alle risorse finanziarie gestite, alla politica tributaria e tariffaria adottata, alle operazioni innovative realizzate, ai rapporti con gli altri enti, pubblici e privati». Tra le opere pubbliche ultimate vi sono i lavori di messa in sicurezza della scuola media; la ristrutturazione e il completamento della condotta idrica rurale in località "colle Mottola". Tra i gli interventi in corso di ultimazione, la sistemazione della casa comunale per 3,5 milioni di euro. Tra le opere realizzate, l'impianto di videosorveglianza nel centro abitato.

L'amministrazione comunale, ha sempre sottolineato il sindaco, ha proseguito nell'organizzazione del raduno internazionale di mongolfiere, evento principale e di respiro internazionale per Fragneto Monforte. Da segnalare, inoltre, che è stato costituito anche il nucleo di Protezione Civile che è composto da 15 unità. Con fondi propri di bilancio, infine, sono stati attivati una serie di servizi sociali aggiuntivi come quello del telesoccorso e del telecontrollo. E il sindaco Raffaele Caputo, intanto, in vista delle prossime elezioni amministrative, è dichiarato disponibile a ricandidarsi per guidare il paese per i prossimi cinque anni. pa.bo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessa Aurunca. Parte assai prima dell'estate, e persino della primavera, la devastazione degli ...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/03/2014

Chiudi

Sessa Aurunca. Parte assai prima dell'estate, e persino della primavera, la devastazione degli incendi sul monte Massico nel 2014. Nonostante le abbondanti piogge degli ultimi giorni, un rogo si è sviluppato sulla parete settentrionale tra le località «Cescocupo» e «Castellone» di Sessa Aurunca. Le fiamme hanno interessato, dalle ore 19 di ieri, centinaia di metri di sottobosco e di alberi ad alto fusto. L'episodio, avvistato persino dal basso Lazio, è al momento di origini sconosciute, sebbene appaiano improbabili eventuali cause naturali. Sul posto sono giunte alcune squadre di soccorritori della Protezione civile di Sessa Aurunca, che hanno monitorato per diverse ore lo sviluppo delle fiamme, onde prevenire eventuali implicazioni per l'abitato presente nella zona pedemontana. L'intera area di «Cescocupo» e «Castellone» non è nuova ad episodi analoghi. Nell'ultimo anno è già la sesta occasione di incendio sulle pendici settentrionali del monte Massico. Tutti roghi di grosse proporzioni, che hanno distrutto dieci anni di sforzi naturali per la riforestazione dell'area e hanno in più occasioni destato preoccupazioni per i residenti. Il Corpo Forestale, il Reparto Foreste e la Protezione civile hanno compiuto, per tutta l'estate 2013, enormi sforzi per tenere sotto controllo la situazione, ma al termine della campagna avvistamento incendi boschivi l'intera montagna appariva annerita e, da quanto emerso ieri sera, il 2014 non sembra essere iniziato in maniera migliore. el.ro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole e capannoni, la corsa agli interventi**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/03/2014

Chiudi

Scuole e capannoni, la corsa agli interventi

Tra gli edifici pubblici che sono segnalati tra le proposte di interventi di adeguamento sismico ci sono anche i capannoni presso il complesso dei Salesiani, di proprietà comunale, che sono destinati ad essere adibiti a strutture di servizio del gruppo comunale di Protezione civile e supporto della futura sede Com (Coordinamento operativo misto) che si attiva in caso di emergenze per calamità naturali e ha un ruolo determinante nelle fasi dell'emergenza, come dimostrato anche durante il sisma del 29 dicembre scorso. Attualmente i locali sono utilizzati come magazzino per le attrezzature del gruppo locale della Protezione civile. Messa in sicurezza e adeguamento sismico previsto anche per la scuola materna «Giovanni XXIII», definita di interesse strategico e rilevanza funzionale. Stessa priorità attribuita anche al complesso denominato ex abbazia dei Celestini, sempre di proprietà comunale. Per questi tre interventi di adeguamento sismico saranno presentati, in sede di confronto con la Regione, i progetti preliminari. L'incarico per la predisposizione degli stessi piani è stato affidato a tecnici esterni, del luogo. Dalle determine di affidamento degli incarichi si evince che i corrispettivi dei professionisti si aggirano intorno ai 500 euro ad incarico. La somma complessiva, stanziata in bilancio, per la redazione dei progetti relativi alle unità immobiliari che necessitano interventi antisismici ammonta a poco più di seimila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluoghi Le verifiche negli istituti scolastici

Terremoto, Caldoro visita le chiese danneggiate**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/03/2014

Chiudi

I problemi del territorio

Roberta Muzio Dapprima annunciata come una visita privata. Poi, in realtà, l'appuntamento ha dato l'occasione per verificare, a seguito di alcuni sopralluoghi, lo stato degli edifici di culto della città danneggiati dal sisma dello scorso 29 dicembre. Ieri mattina il governatore Stefano Caldoro è stato a Piedimonte Matese e ha incontrato il vescovo della diocesi di Alife-Caiazzo, Valentino Di Cerbo. Grandi assenti i sindaci del capoluogo matesino e degli altri centri interessati dal terremoto. «In realtà - spiega il primo cittadino Vincenzo Cappello - non siamo stati invitati. Ho appreso dell'arrivo del presidente della Regione per una visita privata solo la sera prima. Mi sono sentito con gli altri colleghi e abbiamo deciso di non partecipare ma, ripeto, proprio perché non siamo stati avvisati ufficialmente». Intanto, però, martedì ci sarà una riunione in sede regionale, assessorato alla Protezione civile, in cui i Comuni del cratere depositeranno le schede relative agli immobili pubblici e privati che necessitano di interventi. Una cinquantina quelli privati solo per Piedimonte Matese, che è capofila del coordinamento tra Comuni negli incontri con la Regione, e un'altra decina tra scuole e altri immobili pubblici, tra cui la stessa casa comunale, in attesa di adeguamento sismico. «Le schede contengono un progetto preliminare - informa Cappello - con una stima relativa alle somme necessarie. Dall'incontro - aggiunge - attendiamo indicazioni sui tempi di erogazione e su cosa possa avere priorità». Anche sul fronte delle chiese si va avanti e l'incontro di ieri, al quale ha partecipato anche l'onorevole Carlo Sarro, è servito per fare il punto sulle condizioni in cui versano gli immobili il cui accesso continua ad essere inibito al pubblico. L'appuntamento, da quanto riferiscono fonti interne alla Diocesi, è stato proposto proprio dal deputato di centrodestra. Ma l'occasione è stata propizia per consentire al vescovo di richiamare l'attenzione del governatore su alcuni edifici il cui stato desta preoccupazione. Si tratta delle chiese Ave Gratia Plena e Santa Maria Maggiore a Piedimonte e della cattedrale di Alife. Monsignor Di Cerbo, in particolare, ha tenuto a sottolineare i disagi anche per le attività commerciali: «A pochi metri dalla chiesa Ave Gratia Plena - ha spiegato - è stato interrotto il traffico lungo via Angelo Scorciarini Coppola, strada del quartiere su cui si affaccia l'edificio e popolata da attività commerciali. Entro i prossimi giorni sarà cura degli uffici diocesani competenti predisporre la documentazione necessaria, raccogliendo i dati emersi dai recenti sopralluoghi dei vigili del fuoco e della Direzione regionale dei Beni culturali, da presentare in Regione. Per quanto riguarda Santa Maria Maggiore e la cattedrale, Santa Maria Assunta, si pensa ad altrettanti interventi di restauro, tali da poter ripristinare in tempi brevi il regolare svolgimento delle attività pastorali». Ai sopralluoghi ha partecipato il consigliere comunale Gerardo De Rosa. Oltre al quartiere della Vallata, dove hanno sede l'episcopio e la chiesa Ave Gratia Plena, la delegazione ha visitato anche il convento francescano di Santa Maria Occorrevolesse, attualmente abitato da una ventina di frati, sulla montagna che sovrasta la città. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìir

Caldoro ritorna sui luoghi del sisma**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/03/2014

Chiudi

Piedimonte

Caldoro ritorna sui luoghi del sisma

Dapprima annunciata come una visita privata. Poi, in realtà, l'appuntamento ha dato l'occasione per verificare, a seguito di alcuni sopralluoghi, lo stato degli edifici di culto della città danneggiati dal sisma dello scorso 29 dicembre. Ieri mattina il governatore della Campania Stefano Caldoro è stato a Piedimonte Matese e ha incontrato il vescovo della diocesi di Alife-Caiazzo, monsignor Valentino Di Cerbo. Grandi assenti i sindaci del capoluogo matesino e degli altri centri interessati dal terremoto. Martedì intanto ci sarà una riunione in sede regionale, assessorato alla Protezione civile, in cui i Comuni del cratere depositeranno le schede relative agli immobili pubblici e privati che necessitano di interventi. >Muzio a pag. 33

Ìir

Lo smottamento all'uscita della galleria ha ristretto la carreggiata: caos e disagi**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08/03/2014

Chiudi

Antonio Vuolo Ceraso. Ancora una frana sulla Cilentana. La strada provinciale 430 a scorrimento veloce, che collega il nord ed il sud della provincia di Salerno, sta cedendo anche nel tratto tra Vallo della Lucania e Ceraso. Lo smottamento verificatosi ieri mattina al km 137+500 in direzione sud, all'uscita della galleria che si trova prima dello svincolo per Ceraso, ha comportato un restringimento della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Vallo della Lucania e i tecnici della provincia di Salerno, che hanno provveduto a chiudere la corsia interessata dallo smottamento. Si circola nel doppio senso di marcia grazie alle tre corsie presenti nel tratto tra la città vallese e Ceraso. Lo smottamento sembra essere della stessa natura di quello verificatosi circa un anno fa tra Agropoli Sud e Prignano Cilento, ossia con il terreno a valle che frana, con il cedimento del manto stradale. La zona non è nuova a smottamenti. La scorsa estate fu necessario un intervento urgente della Provincia per la presenza di uno scalino molto pericoloso che si era creato nello stesso punto interessato nelle ultime ore da uno smottamento. Le auto che giungevano nei pressi della galleria dovevano fermarsi per poi continuare la marcia lentamente. «I lavori eseguiti l'estate scorsa - sottolinea il sindaco di Ceraso, Gennaro Maione - non sono serviti a nulla visto quanto successo nelle ultime ore. Spero che non sia così, ma questo smottamento sembra molto simile a quello tra Agropoli Sud e Prignano Cilento. È una situazione drammatica. A mio avviso anche il restringimento della carreggiata non è molto sicuro». Sopra l'arco della galleria colpita dalla frana, nei mesi estivi, è comparsa una scritta: «Su questa frana la vostra vergogna». Ancora un duro colpo, dunque, per la Cilentana e soprattutto per i cittadini che quotidianamente sono costretti a percorrerla. Il tratto più martoriato resta quello tra Agropoli Sud e Prignano a causa del rischio crollo del viadotto e della storica frana all'altezza della discarica di Gorgo. Gli altri due tratti più rischiosi sono quelli tra Vallo della Lucania-Ceraso e Futani-Foria di Centola. Nei giorni scorsi sono terminati i lavori per bloccare il cedimento dei piloni del viadotto tra Agropoli e Prignano. L'area è monitorata. Ma per la riapertura ne passerà di tempo. La prossima settimana sarà inviata da palazzo Sant'Agostino alla Regione Campania la documentazione con tutti i progetti definitivi, per procedere all'appalto dei lavori. Intanto, sulla provinciale 61, che collega Castellabate capoluogo con la frazione di Santa Maria e la 267 Via del Mare, il sindaco Costabile Spinelli ha emanato un'ordinanza contingibile e urgente per l'avvio dei lavori di ripristinare della viabilità, dopo una frana verificatasi lo scorso novembre. La situazione dell'arteria, che consente di raggiungere anche il depuratore comunale in località Maroccia, si era aggravata nelle ultime settimane per le abbondanti piogge. «La chiusura della SP 61 – spiega Spinelli – determina gravi disagi agli abitanti e impedisce al comune di effettuare la manutenzione agli impianti di depurazione, finora raggiungibili mediante una strada privata che le piogge degli ultimi giorni però hanno reso impraticabile. Anche se la SP 61 sarà oggetto di un intervento programmato dalla provincia di Salerno di 650mila euro per la messa in sicurezza dell'intero tracciato, l'urgenza e l'impossibilità di aspettare la conclusione dell'iter amministrativo mi hanno imposto di emanare questa ordinanza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice sulle frane, una nuova strada sarà pronta a tempo di record**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09/03/2014

Chiudi

Vertice sulle frane, una nuova strada sarà pronta a tempo di record

Massimiliano D'Esposito SORRENTO. «Abbiamo programmato un nuovo vertice per domani in modo da fare il punto della situazione». Lo ha deciso il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo, dopo la frana che martedì scorso si è abbattuta sulla zona collinare del Capo di Sorrento. Mentre la strada Provinciale 7 continua ad essere chiusa al transito per il rischio di nuovi smottamenti che possano raggiungere la carreggiata, vengono effettuati i primi interventi per la messa in sicurezza dell'area. Da ieri gli operai del Genio Civile sono al lavoro per drenare l'acqua depositatasi alla base del fronte franoso. Al momento, è proprio questa una delle operazioni più urgenti da attuare, per poter ripristinare la regolare viabilità lungo l'arteria che collega Sorrento al centro cittadino di Massa Lubrense. È necessario, infatti, verificare che il terreno dove lo smottamento si è arrestato, sia in grado di reggere al peso di decine di metri cubi di detriti senza scivolare verso la strada. Nel frattempo i tecnici del Comune e quelli dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo, continuano a monitorare l'area per verificare eventuali ulteriori cedimenti. L'amministrazione, invece, si è mobilitata per assistere le famiglie che abitano contrada Li Simoni, rimasta isolata dopo il crollo di un ampio tratto di via Fontanelle avvenuto in seguito all'evento franoso. Alcuni dei residenti sono stati evacuati perché le loro abitazioni sorgono in zone considerate a rischio. Si tratta di otto nuclei familiari, ai quali bisogna aggiungere coloro che risiedevano nelle due case distrutte dallo smottamento. Anche altre persone, però, soprattutto anziani, hanno deciso di abbandonare la zona preoccupati dal fatto di trovarsi in un'area irraggiungibile in caso di emergenza medica. «Siamo disponibili ad offrire la necessaria assistenza a quanti ne avessero bisogno – afferma il sindaco Cuomo -. Al momento ci risulta che la maggior parte degli sfollati sono ospiti di parenti, ma se servisse potrebbero essere alloggiati in albergo. A spese del Comune, ovviamente». Per risolvere il problema relativo all'isolamento della zona collinare lo stesso primo cittadino di Sorrento ha disposto la requisizione provvisoria, per un periodo di almeno sei mesi, di alcune parti di fondi agricoli privati all'interno dei quali sarà realizzata una strada, lunga 50 metri e larga 3, che consentirà di collegare la frazione de Li Simoni con via Nastro Verde. Una volta superata l'emergenza, il Comune si impegna a riconsegnare le aree ai legittimi proprietari esattamente nelle condizioni in cui si trovano oggi. Da ieri, inoltre, gli autobus dell'Eav raggiungono nuovamente la piazzetta del Capo di Sorrento. Dopo la chiusura della Provinciale 7 gli automezzi del trasporto pubblico, non potendo più raggiungere Massa Lubrense, facevano capolinea all'incrocio di via Nastro Verde. Ciò, però, provocava disagi alla popolazione, per cui è stato stabilito di spostare lo stazionamento all'imbocco di via Calata Punta Capo, così come avveniva in passato. A Massa Lubrense, intanto, è stata chiusa via Arolella, la stradina che molti residenti in questi giorni stavano utilizzando per raggiungere Sorrento come alternativa alla Provinciale 7 per il rischio di cedimento di un muro. Ancora isolati anche gli abitanti di monte Faito per la chiusura dell'ex strada statale 269, all'altezza della grotta del fico, dopo la frana dei giorni scorsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

viabilità, restringimento fra vallo e ceraso

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Provincia

Viabilità, restringimento fra Vallo e Ceraso

Ancora una frana sulla Cilentana mentre sono in arrivo i fondi per i lavori tra Agropoli e Prignano

VALLO DELLA LUCANIA La Cilentana somiglia sempre di più ad una mulattiera per il numero di frane che ne contraddistingue il percorso. L'arteria che congiunge il sud ed il nord della provincia di Salerno è stata interessata nei giorni scorsi dall'ennesimo movimento franoso tra Vallo della Lucania e Ceraso, al chilometro 137,500, subito dopo la galleria, che ha costretto i tecnici della Provincia a chiudere la corsia in direzione sud. La carreggiata, di larghezza ridotta, rimane comunque transitabile a doppio senso di circolazione, con notevoli disagi a carico degli automobilisti. Oltre a presentare un gradino di diversi centimetri, infatti, che caratterizza la carreggiata in tutta la sua larghezza e costringe a frenare repentinamente i conducenti dei veicoli in prossimità della galleria stessa, che si trova a pochi metri dallo svincolo per Vallo della Lucania, le piogge degli ultimi giorni hanno provocato un cedimento anche a valle della strada. Una situazione che minaccia seriamente la percorribilità della strada qualora non si intervenisse tempestivamente. Qualcosa si muove intanto sul fronte frana tra Agropoli sud e Prignano Cilento. Per quanto riguarda la storica frana che insiste al di sotto della discarica di Gorgo, infatti, nel giro di qualche mese potrebbero iniziare i lavori di ripristino. Ad annunciarlo è Attilio Pierro, assessore provinciale ai lavori pubblici, il quale afferma: «La prossima settimana la Regione firmerà il decreto di finanziamento che di fatto sbloccherà 1,5 milioni di euro per riparare il tratto in frana tra Agropoli sud e Prignano Cilento». Ma i lavori non partiranno presto: «Ci vorranno almeno due mesi» aggiunge Pierro «non riconoscendo l'Unione europea la somma urgenza, si dovrà osservare una procedura standard». Continua invece il monitoraggio per quanto concerne la seconda frana che insiste sul medesimo tratto e dal 27 gennaio scorso ha provocato l'interdizione alla circolazione veicolare sulla provinciale 430. «I due piloni pericolanti» dichiara Pierro «sono stati messi in sicurezza e stiamo continuando il monitoraggio degli stessi per comprendere se ci sono ulteriori cedimenti anche sugli altri piloni del viadotto. Stiamo predisponendo il progetto per intervenire in maniera risolutiva e, intanto per accorciare i tempi, abbiamo già chiesto alla Regione, nella persona dell'assessore Cosenza, di finanziarci l'opera per 5 milioni di euro». Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una coltellata al cuore della moglie

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Una coltellata al cuore della moglie

Tragedia in un bar di Vigevano gestito da coppia di Scafati. La vittima aveva una nuova relazione e voleva lasciare il marito

scafati

Edilizia scolastica Situazione difficile

Criticità nell'edilizia scolastica: la denuncia di Scafati arancione. L'allarme di Scafati arancione scatta in merito alle precarie condizioni dell'edilizia scolastica: «La triste notizia che il 90 per cento circa degli istituti scolastici scafatesi risulterebbe essere a rischio sismico ci lascia molto perplessi -. Il comparto istruzione e cultura deve essere una priorità per l'amministrazione - rincara Carotenuto -. L'obiettivo dovrebbe essere quello di provare ad intercettare fondi, ad esempio provinciali per le scuole superiori, per la messa in sicurezza e in generale per l'edilizia scolastica, senza perdere le opportunità come già accaduto in passato per superficialità. Mettere in piedi politiche capaci di far fronte a queste criticità non è solo una necessità, ma un dovere che l'amministrazione ha il dovere di adempiere». Sempre lo stesso gruppo, alcuni giorni fa, aveva aperto una polemica sui criteri che, in occasione del carnevale, erano stati usati dall'amministrazione per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni per le sfilate dei carri.

di Anna Mangiarotti wVIGEVANO Ammazzata a coltellate dal compagno di una vita, nel bar che gestivano insieme, lo Psycho Café di corso Cavour 38. Assunta Tina Sicignano, 43 anni, è morta ieri mattina, giorno della Festa della donna. Francesco Albano, 71 anni, si è costituito dai carabinieri. Un omicidio con movente passionale: da qualche tempo la vittima aveva una nuova relazione con una guardia giurata 38enne. Aveva detto a Francesco Albano di volerlo lasciare definitivamente, dopo vent'anni di unione e due figlie, Yuma, 19 anni e Maia, 16 anni. Ma Albano, pur sapendo del rivale, non voleva accettarlo: liti sempre più frequenti, a quanto pare, tanto che una settimana fa Tina si era trasferita con le figlie da un'amica, temendo la gelosia del compagno. Ma ogni giorno dovevano passare molte ore insieme al lavoro: originari di Scafati, da anni residenti a Vigevano, da ottobre 2013 gestivano il locale a pochi metri dalla sede della Croce Rossa. Ieri il marito ha aperto alle 6, alle 10 lei lo ha raggiunto. Un'ora e mezza dopo l'ennesimo litigio, mentre non c'erano clienti. Causa scatenante, pare, l'auto del rivale parcheggiata vicino al locale. Tina conferma le sue intenzioni all'uomo che insisteva per sapere dove avesse portato le figlie. Allora, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo prende un coltello. Lei tenta di sfuggirgli: la raggiunge una raffica di coltellate, quella mortale al cuore. Poi il compagno esce per andarsi a costituire, mentre partono diverse telefonate al 112 dei vicini che avevano sentito le urla della donna. I carabinieri intercettano l'omicida in via dei Mille, in stato confusionale, a pochi metri dalla caserma di via Castellana. La titolare della finanziaria vicino al bar lo aveva visto uscire dal bar, sporco di sangue e con un gambale dei pantaloni strappato, chiudendo a chiave la porta a vetri. Albano si è allontanato a piedi, mentre il corpo della moglie rimaneva riverso sul pavimento, fra due sedie rovesciate e le tovaglette cadute dai tavolini, cui Assunta Sicignano si era aggrappata cadendo. Inutili i tentativi di rianimarla degli operatori Cri, la donna è morta un quarto d'ora dopo l'aggressione. Informate dell'accaduto dai carabinieri, le figlie si sono sentite male e sono state portate al pronto soccorso. Pochi minuti dopo, in corso Cavour sono arrivati i militari del nucleo operativo e radiomobile, la scientifica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

costone a rischio, ultimatum ai titolari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- *Cronache*

Costone a rischio, ultimatum ai titolari

Il Comune ha ordinato interventi anche oltre il punto franato. Un anno fa le prime intimazioni: inattive perfino le Ferrovie DISSESTO » LA FRANA TRA SALERNO E VIETRI

di Alfonso Schiavino Perfino lo Ferrovie hanno snobbato il Comune di Salerno. E proprio quando i tecnici dell'amministrazione locale volevano fare prevenzione. Parliamo del costone sulla provinciale Salerno-Vietri, dove spesso le rocce si staccano e rompono la rete protettiva cadendo sulla strada. Anche ora, dopo gli eventi del 18 febbraio, la strada è chiusa. Mentre i rocciatori spicconano e ripuliscono sul punto della frana, il Comune sta inviando una serie di ordinanze ai proprietari di altri pezzi del costone - enti, privati e aziende - imponendo di verificare la tenuta delle reti e rimuovere il materiale accumulato. Tre ordinanze sono arrivate ai titolari delle particelle interessate da altri distacchi il 21 febbraio. Ricevuto il primo atto, che richiama i rischi incombenti e la necessità di alcuni lavori, gli interessati hanno negato che il fatto sia avvenuto nel loro tratto, comunque hanno chiamato in causa l'Autorità portuale e i lavori di Porta Ovest come causa dei danneggiamenti. Quindi, gli uffici comunali hanno dovuto mandare due successive intimazioni allo stesso indirizzo, approfittandone per aggiungere le particelle che prima avevano dimenticato (!). Altre sei ordinanze hanno valore per così dire preventivo. Leggendole, però, traspare un senso di scarsa autorevolezza. Breve riepilogo. Un anno fa il Comune girò ad alcuni proprietari una nota dell'Autorità di bacino, con l'invito «a eseguire periodicamente opportune attività di ispezione e rilievo dei costoni, nonché la manutenzione delle opere di mitigazione». Poi il Comune organizzò un tavolo tecnico: alcuni proprietari ricevettero l'invito, qualcuno partecipò e altri no. Risultati? Quasi zero. Bisognerebbe premiare quelli che sopportarono il fastidio di andare a verificare l'integrità delle reti. Invece, prendiamo le Ferrovie. Il 22 gennaio 2013 si verificò «la caduta di massi ... all'altezza delle scale che conducono alla chiesa della Madonna dell'Angelo». Comune e Provincia inviarono una relazione alle Ferrovie, titolari delle relative particelle, con la diffida «a eseguire opere di verifica delle condizioni di tenuta delle reti di protezione ove presenti, di rimozione del materiale accumulato, e rimozione delle parti instabili». Risposte? «Nonostante tutte le segnalazioni operate non è stato eseguito alcun intervento di verifica e ripristino delle condizioni di sicurezza». Più o meno vale lo stesso per tutti i proprietari. Con le sei ordinanze appena pubblicate, i tecnici ripetono lo stesso invito a garantire la sicurezza, approfittando dell'attuale interruzione della circolazione: ulteriori chiusure della strada «non sarebbero possibili per evidenti motivi di ordine pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

***"quei comuni sono inadempienti dobbiamo commissariarli subito" -
giuliano foschini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Pagina II - Bari

"Quei Comuni sono inadempienti dobbiamo commissariarli subito"

L'assessore Godelli: "Turisti in arrivo, non c'è tempo"

GIULIANO FOSCHINI

LA RIUNIONE è già stata convocata per domani pomeriggio. "Questa è un'emergenza da trattare come una calamità naturale. E non è soltanto un'emergenza turistica. Qui è in gioco la cosa più importante per la Puglia: la sua storia, la sua bellezza".

L'assessore al Turismo della Regione, Silvia Godelli, è a Roma. Dopo aver letto della decisione della Capitaneria di porto di chiudere la zona tra Melendugno e Otranto ha contattato il suo collega Leo di Gioia, che ha la delega al Demanio, per organizzare una cabina di crisi.

Che avete in mente di fare?

"Lunedì era già previsto un incontro, a questo punto affrontiamo però questa emergenza come priorità assoluta. Non so esattamente cosa si potrà fare ma sappiamo però come. Il primo punto è commissariare immediatamente i comuni inadempienti: è dal 2006 che dovevano tutti adeguarsi al piano delle coste, ma pare che non l'abbia fatto nessuno. Ecco, ora basta: interviene la Regione, facciamo noi. Perché così non può andare certo avanti. Questa situazione del Salento è gravissima. E ripeto

non è soltanto una questione che riguarda il turismo, anzi, passatemi il concetto, lo riguarda in maniera molto più marginale. La questione è molto più seria".

Che teme, assessore?

"Questi sono i frutti di un disastro culturale che questa Regione ha conosciuto e che penso, la nostra amministrazione abbia avuto il merito di stravolgere, praticamente e culturalmente. Sono i frutti di anni e anni di una violentissima speculazione edilizia soprattutto sulle coste. Non è un caso che da anni ormai l'abusivismo non sia più un'emergenza: il nostro lavoro, quello di Angela Barbanente, ha permesso di avere regole chiare e serie. Sai cosa puoi fare e cosa non puoi fare. E quando sbagli, noi interveniamo".

La costa però sta crollando ora.

"Un secondo problema, altrettanto grave, è quello dell'incuria. I sindaci, e parlo non di un caso specifico ma di quello che sta accadendo in tutta la Regione, sono largamente inadempienti in materia di tutela delle coste e difesa del territorio. Hanno da quasi otto anni le competenze e, spessissimo, non hanno fatto nulla. Certo, noi abbiamo i poteri sostitutivi ma è difficilissimo sopperire seriamente. Ci proveremo".

Come?

"Ne parlerò anche con il Presidente, che ha deleghe in questo campo. Verificheremo quali fondi ci sono, quali sono stati già

impegnati e quali sono subito disponibili. Poi vedere se ci sono già progetti su quel tratto di costa e partire immediatamente. Qui bisogna capire cosa si può fare non in un futuro vicino, ma nell'immediato. Bisogna cominciare a lavorare già la prossima settimana. Sentiremo la Capitaneria per capire quali sono le situazioni peggiori e poi partiremo. La Pasqua quest'anno è a fine aprile. La stagione estiva per la Puglia comincerà in quel momento. Non c'è tempo da perdere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

*Edilizia, Fillea in pressing sulla Regione***Primo Piano Molise.it***"Edilizia, Fillea in pressing sulla Regione"*Data: **10/03/2014**

Indietro

Edilizia, Fillea in pressing sulla RegioneVideo Foto

Piattaforma di rivendicazione approvata all'unanimità al decimo congresso

No alla Termoli-San Vittore, sì invece alla messa in sicurezza della viabilità regionale esistente. Quest'ultimo è uno dei punti della rivendicazione della Fillea Cgil approvata all'unanimità nel decimo congresso della categoria. Piattaforma su cui gli edili della Cgil chiedono risposte alla Regione e al presidente Frattura la convocazione del tavolo di settore.

Altrimenti si muoveranno concretamente, mettendo in atto "tutte le iniziative sindacali che la legge ci consente per rivendicare il lavoro, una piena occupazione e il rilancio sociale e morale della nostra Regione".

Servono investimenti mirati per la Fillea. In particolare investimenti in quattro direzioni. Prima di tutto la ricostruzione post terremoto: "884 famiglie aspettano ancora la ricostruzione della prima casa e ancora più di 800 persone abitano nelle casette prefabbricate, frutto della solidarietà. Le risorse a disposizione sono ancora tante (circa 346 milioni di euro), ma rischiano di perdersi se non verranno presi i provvedimenti necessari". Secondo punto, il risanamento idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio. "Il Molise è interessato da 22mila fronti di frana con forte rischio per le abitazioni, per le scuole e per le attività produttive. Se anche da noi arrivassero delle piogge copiose, come sta accadendo in questi giorni in altre parti d'Italia, buona parte del nostro territorio franerebbe così come del resto è successo già nel 2003 e in altre occasioni" rileva la Fillea. C'è poi la messa in sicurezza della viabilità, visto che "le strade della nostra regione sono diventate delle vere e proprie mulattiere, piene di insidie e pericolose per l'incolumità degli automobilisti". Infine, la sicurezza delle scuole, quasi tutte (il 65%) hanno problemi strutturali.

Intanto si è tenuto anche il congresso della Filt Cgil (federazione dei trasporti) che "ha ribadito la sua fiducia al segretario generale uscente Giorgio Simonetti, riconfermandolo" comunica il presidente del congresso Marco Cristiano

9/3/2014 | 21:35

Ìir

Travolta sulle piste di sci, muore bambina di 3 anni**campanianotizie.com***"Travolta sulle piste di sci, muore bambina di 3 anni"*Data: **10/03/2014**

Indietro

Travolta sulle piste di sci, muore bambina di 3 anni

Pin It

Domenica 09 Marzo 2014

Una bambina di tre anni di Milano è morta oggi a seguito delle ferite riportate in un incidente avvenuto sulle piste di Gressoney, in Valle d'Aosta. E' stata investita da un altro sciatore mentre faceva lezione di sci con un gruppo di coetanei. L'incidente si è verificato su una pista blu a Weismatten.

La bambina è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Aosta con l'elicottero ma ogni tentativo di salvarle la vita è risultato vano. L'investitore è invece rimasto illeso. Sono in corso indagini per ricostruire la dinamica dell'urto.

E' stata travolta mentre sciava con il maestro e si trovava dietro un dosso la bambina milanese morta oggi a causa delle ferite riportate in un incidente sulle piste di Gressoney. La piccola è stata subito soccorsa da un medico rianimatore e da un traumatologo che stavano sciando nella zona. Pochi minuti dopo è giunto sul posto l'elicottero della Protezione civile valdostana che l'ha trasportata all'ospedale di Aosta. Il decesso, secondo le prime informazioni, è avvenuto per un violento trauma riportato nell'urto. Le indagini sono affidate alla Forestale di Gaby.